

Il semestre bianco

SCENARIO
PER UNITÀ
E RIFORME

di Ferruccio de Bortoli

Il 3 agosto comincia il semestre bianco nel quale il presidente della Repubblica viene privato del potere di sciogliere le Camere. Una soglia simbolica che in altre stagioni ha coinciso con una crescita dell'instabilità politica di cui non sentiamo la necessità, specie in tempi così drammatici. Pochi giorni dopo il governo compirà il suo primo semestre di vita. Il penultimo se mai Mario Draghi dovesse essere eletto, nel febbraio

prossimo, capo dello Stato. Il buon senso, con il dubbio di esserne interpreti, vorrebbe che il semestre di Sergio Mattarella non fosse bianco e che di semestri il governo Draghi, vista l'emergenza sanitaria ed economica, ne facesse altri fino alla scadenza naturale della legislatura. Nel 2023 verrà eletto un Parlamento con un più ridotto numero di deputati e senatori. Un solo anno di vita per un esecutivo che ha il compito di completare le riforme e realizzare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, da cui dipende il futuro delle prossime generazioni,

è troppo poco. Le risorse europee vanno impegnate entro il 2023 per progetti da realizzare entro il 2026. Ritardi e incertezze di queste settimane rendono il cammino ancora più arduo. L'opera di ricostruzione del Paese va organizzata e correttamente programmata. Aviarla non basta. Non si rimette in sesto un Paese cambiando così spesso la guida politica. Angela Merkel lascerà la sua carica di capo del governo tedesco nel prossimo settembre. Dopo 16 anni.

AL VIA IL SEMESTRE BIANCO DI MATTARELLA

UNO SCENARIO PER UNITÀ E RIFORME

L'occasione

Una richiesta a Mattarella perché accetti un reincarico pieno sarebbe un grande segnale di maturità e di unità

Il governo sarebbe più forte

E i partiti meno distratti e più concentrati sulla sostanza delle riforme e sulle necessità di un Paese martoriato dal virus

Da cancelliera ha incontrato otto premier italiani. Romano Prodi, uno di questi, ricorda che quando, appena eletto la prima volta nel 1996, andò a trovare Helmut Kohl (16 anni da cancelliere), al termine del colloquio si sentì chiedere: «Chi sarà il prossimo?».

Se ragioniamo per un attimo, solo per un attimo, in assenza di gravità partitica dovremmo sperare in uno scenario di questo tipo che non contiene, giusto premetterlo, alcuna forzatura istituzionale. Una richiesta a Mattarella perché accetti un reincarico pieno - formulata per tempo e giustificata dall'eccezionale emergenza sanitaria ed economica - sarebbe un grande segnale di maturità e di unità nazionale delle forze politiche. Il semestre non sarebbe più bianco per quel che conta. Ma soprattutto ci risparmieremmo un ulteriore periodo di incertezza politica, denso di manovre e lotte intestine e tante energie

spese nell'estenuante tattica del giorno per giorno, vista Quirinale. Il governo sarebbe più forte e duraturo, i partiti meno distratti e più concentrati sulla sostanza delle riforme e sulle tante necessità di un Paese martoriato dal virus. Ovviamente Mattarella è contrario a una rielezione. E lo ha ripetuto più volte. Con buonissime ragioni. In occasione dei 130 anni dalla nascita di Antonio Segni (eletto nel 1962 e dimessosi dopo 2 anni e mezzo per una grave malattia) Mattarella ricordò che il suo predecessore era favorevole all'introduzione nella Costituzione di un principio di non immediata rieleggibilità del presidente della Repubblica. E, di conseguenza, all'abolizione della limitazione dei poteri nel semestre bianco. Anche Giorgio Napolitano era contrario a un secondo mandato. Il 10 marzo del 2013, in un fondo dal titolo *Il futuro presidente, il Corriere gli chiese di rendersi disponibile per una rielezione. Era una domenica. La reazione del Quiri-*

nale fu molto infastidita. Sappiamo poi come andarono le cose. Napolitano è rimasto per un altro biennio, fino al 2015. «Io sono vecchio, tra qualche mese potrò riposarmi» è stata la risposta di Mattarella alla domanda di un alunno durante una visita a una scuola primaria di Roma. Frase interpretata (male) come un segno di stanchezza. Il presidente ha appena compiuto 80 anni, l'età che aveva il suo predecessore quando fu eletto per la prima volta. Solo uno scenario, ripetiamo. Un esercizio estivo. Tra un semestre e l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

